



ISTITUTO COMPRENSIVO di LORETO APRUTINO (PE)
Via ROMA, 44 - 65014 Loreto Aprutino (PE) - (085/8291121 - Fax 085/8291550 - C.F. 91100440683)

A.S. 2025\26



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

PAI

PREMESSA

La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di ciascuna istituzione scolastica elabori "una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Lo scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è quello di "fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF", di cui il P. A. I. è parte integrante.

Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Il P.A.I. non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie".

FINALITÀ

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità.

La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

L'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- Sostenere gli alunni BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso formativo;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolare la piena inclusione sociale e culturale;
- Ridurre disagi formativi ed emozionali;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di collaborazione e comunicazione tra gli enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).
- Definire e realizzare pratiche condivise tra scuola e famiglia.

ANALISI DEL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino, in provincia di Pescara, comprende 8 plessi, riunendo attualmente le realtà scolastiche presenti in 2 diversi comuni.

Dall'a. s. 2022/2023, infatti, a seguito del "Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica", l'istituto loretese ha annesso le scuole di Civitella Casanova.

A **Loreto Aprutino** sono ubicati 5 plessi:

2 della scuola dell'Infanzia: plesso Cappuccini con 5 sezioni a 40 ore settimanali e plesso Saletto, che nell'a.s. 2025/26 avrà 2 sezioni, presso la frazione di Passo Cordone;

2 plessi della scuola primaria: il plesso Tito Acerbo, con due sezioni per ogni annualità a tempo normale, una classe prima a tempo pieno ed una a tempo antimeridiano, e il plesso di Passo Cordone con offerta formativa del tempo pieno per tutte le classi.

Nel plesso di scuola secondaria di I° grado, Gerardo Rasetti, presso la sede di Via Roma, sono collocati gli uffici amministrativi, la segreteria e la presidenza.

La scuola secondaria di I° grado di Loreto Aprutino è caratterizzata dalla presenza di percorsi ad indirizzo musicale, che offrono agli alunni l'opportunità di scegliere tra quattro strumenti: percussioni, pianoforte, chitarra e clarinetto.

L'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino comprende altri 3 plessi a **Civitella Casanova**:

1 plesso di scuola dell'infanzia;

1 plesso di scuola primaria, con pluriclassi;

1 plesso di scuola secondaria di I° grado, Benedetto Croce.

Il totale degli iscritti dell'intero Istituto Comprensivo è di **698** alunni.

Le classi non sono numerose e questo permette di sperimentare agilmente percorsi di ricerca-azione e metodologie innovative, così come di portare avanti percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Viene proposto un numero sempre maggiore di attività extrascolastiche; allo stesso modo sono state promosse iniziative che hanno portato gli alunni di plessi diversi a lavorare insieme, in una dimensione di continuità sia orizzontale che verticale, per aumentare il ventaglio di esperienze relazionali e sociali.

Sul territorio la scuola rappresenta un luogo di aggregazione e confronto per i giovani: essa svolge un ruolo primario e determinante per la formazione dell'uomo e del cittadino, ponendosi non solo come prioritaria agenzia formativa, ma anche come fondamentale centro di aggregazione per l'intera comunità e fonte di stimoli molteplici e diversificati.

La scuola, in effetti, è in grado di fornire modelli e offrire esperienze educative che, partendo dalla valorizzazione dell'identità territoriale, possano portare ad ampliare gli orizzonti degli studenti, proiettandosi in una dimensione sempre più ampia e garantendo loro occasioni di dialogo, confronto, discussione e conoscenza.

La presenza di un piano inclusivo permetterà alla nostra istituzione scolastica di rispondere a una necessaria pluralità di fini, sia educativi sia formativi, tra i quali l'esigenza imprescindibile di promuovere l'acquisizione di una coscienza civile fondata sul rispetto reciproco, sulla difesa delle norme del vivere comune, sul rifiuto di ogni discriminazione, condizionamento, comportamento o atteggiamento mafioso, sul recupero dei valori della legalità, sul miglioramento della qualità del proprio ambiente di vita favorendo così tutta la comunità.

Nel PAI si trovano dati di tipo quantitativo e dati qualitativi che permettono una valutazione dell'inclusione sulla base di indici relativi all'organizzazione e gestioni degli spazi e dei tempi; modalità di lavoro in classe; sui punti di forza e di criticità della scuola; sugli obiettivi che si intendono attuare; modalità valutative, criteri di stesura dei piani personalizzati della loro valutazione e delle eventuali modifiche; la definizione del ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento rapporti scuola/famiglia; le risorse interne ed esterne da poter utilizzare. Esso, pertanto, non è un piano «per i soli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)», riguarda invece la programmazione generale della didattica della scuola, al fine di favorire la crescita della qualità dell'offerta formativa.

Alla luce di ciò, il documento ben si colloca nel quadro del PTOF, dell'autovalutazione e valutazione della qualità della scuola (RAV).

Già nel corso dell'anno scolastico appena conclusosi, la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche miranti a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione degli alunni a rischio attraverso un'attenta analisi scelta dei protocolli adeguati per l'accoglienza, l'integrazione, la partecipazione attiva alla vita scolastica ed extrascolastica.

Inoltre, la Scuola pone fra le sue finalità la necessità di rendere più consapevoli le famiglie nelle scelte da fare quindi di orientare verso progetti realistici del futuro dei propri figli.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

1. Disabilità (ai sensi della Legge 104/92);
2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010) con certificazione o diagnosi;
 - 2.1 Dislessia, Disortografia, Discalculia, Disgrafia;
 - 2.2 ADHD (Disturbo dell'Attenzione e Iperattività);
 - 2.3 Funzionamento Cognitivo Borderline;
 - 2.4 Disprassia.
3. Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale;
 - 3.1 Segnalazioni dagli operatori dei servizi sociali;
 - 3.2 Fondatte considerazioni psicopedagogiche e didattiche (Rendimento Scolastico);
 - 3.3 Alunni stranieri.

SCUOLE DI COMPETENZA:

LORETO APRUTINO

Scuola dell'Infanzia Cappuccini
Scuola dell'Infanzia Saletto
Scuola Primaria Passo Cordone
Scuola Primaria Tito Acerbo
Scuola Secondaria di I grado G.Rasetti

CIVITELLA CASANOVA

Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
Scuola Secondaria di I grado "B. Croce

N. alunni iscritti per ogni ordine di scuola appartenente all'Istituto:

.

Scuola infanzia = **173 alunni**

.

Scuola primaria = **314 alunni**

.

Sc. Sec. di Primo Grado= **211 alunni**

Totale alunni iscritti all'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino: **698**

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE➤ Composizione:

- il **Dirigente Scolastico** (Presidente);
- le funzioni strumentali per l'inclusione **Di Tonno Maria** (con delega a sostituire il dirigente scolastico in sua assenza) e **Buccella Linda**;

gli insegnanti:

Buffetti Candida (coordinatrice scuola dell'infanzia)

Spinnato Salvatore (coordinatore scuola primaria)

Forlizzi Katia (collaboratore del dirigente e coordinatore scuola secondaria di I grado)

Marrone Graziella (collaboratore del dirigente, ins. di scuola primaria);

e potrà essere integrato, in relazione alle tematiche di volta in volta trattate, da:

- uno o più specialisti della Azienda sanitaria sociale del territorio;
- uno o più rappresentanti dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative nel territorio nel campo dell'inclusione scolastica;
- altri docenti di sostegno dell'Istituto Comprensivo.

(Prot. 0010404 del 24/10/2024)

Rilevazione dei BES presenti:	a.s.2025-26 INIZIALE	a.s.2025-26 FINALE
	N°	N°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
• Minorati vista	0	
• Minorati udito	2	
• Psicofisici	25	
Totale parziale 1	27	
• Disabilità in via di certificazione	\	
Disturbi evolutivi specifici		
• DSA	12	
• BES	15	
Totale parziale 2	27	
Documenti redatti a cura della scuola, con/senza la collaborazione del servizio sanitario		
	2024\25	2025\26
n. PEI redatti dal GLHO: redatti	28	27
n. PEI redatti dal GLHO: in corso di redazione	1	
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>IN PRESENZA</u> di documentazione sanitaria	12	
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>IN ASSENZA</u> di documentazione sanitaria	15	

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
ALTRE RISORSE PROFESSIONALI		Sì / no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti d' Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini	Interni alla scuola	sì
	Esterni alla scuola	
Docenti tutor / mentor (in assenza di Funzione Strumentale)		
Mediatore linguistico		no
Mediatore culturale		no
Facilitatore linguistico		no
Altre figure esterne (psicologi, ecc...)		sì
Altro (specificare):		\
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì

	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA			Sì / No
		Assistenza alunni disabili	sì
		Progetti di inclusione: • Condivisione nella creazione di un adeguato ambiente d'apprendimento	sì
		• Preparazione-dotazione-uso di modulistica di base in lingua straniera (almeno inglese, francese...) per BES interculturali/transitori	NO
		Altro:	
Coinvolgimento famiglie		Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
		Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
		Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
		Miglioramento ambiente di apprendimento	sì

		Collaborazioni volontarie di tipo professionale	sì			
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI		Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì			
		Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì			
		Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì			
		Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì			
		Progetti territoriali integrati	Sì			
		Progetti integrati a livello di singola scuola	no			
		Rapporti con CTS / CTI	sì			
		Altro:				
Rapporti con privato sociale e volontariato		Progetti territoriali integrati	sì			
		Progetti integrati a livello di singola scuola	sì			
		Progetti a livello di reti di scuole	sì			
Formazione docenti		Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì			
		Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì			
		Didattica interculturale / italiano L2	sì			
		Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì			
		Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì			
		Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)					
Il Dirigente Scolastico o suo delegato: coordina il GLO e individua criteri e procedure relative al progetto di inclusione; individua e gestisce le risorse umane e le disponibilità economiche della scuola per promuoverne l'inclusività (in collaborazione con il DSGA); assegna docenti alle classi e in particolare individua i coordinatori pedagogici; recepisce i Pdp e appone firma di definitiva approvazione. La segreteria provvede a: · acquisire la certificazione, protocollarla e inserirla nel fascicolo personale dell'alunno; · istituire un'anagrafe scolastica contenente tutti i dati del percorso scolastico dello studente (eventuali PEI e PDP in formato elettronico, documentazione varia...) che risulterà utile per la continuità del percorso all'interno dell'istituto, ma anche al momento di eventuale passaggio ad altra scuola tiene presente i BES nella formazione delle classi. Il Collegio dei docenti: discute e delibera il P. A. I. e a fine anno ne verifica i risultati. I Consigli di classe: esaminano e valutano la situazione educativa, formativa e inclusiva di ogni singolo alunno, rilevando la presenza di alunni con BES nelle proprie classi; discutono, redigono e approvano, in maniera collegiale, i P.E.I. e i P.D.P., in collaborazione con i medici dell'ASL, gli educatori, gli assistenti e la famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S. I Coordinatori di classe provvedono a coordinare il consiglio di classe nella stesura del Percorso Didattico Personalizzato contenente gli strumenti compensativi e misure dispensative. Il P.D.P. è oggetto di revisione ed aggiornamento nei momenti di verifica quadrimestrale e viene consegnato, a fine anno scolastico, debitamente aggiornato per essere inserito nel fascicolo personale dell'alunno; predispongono l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi, valutando le prestazioni scolastiche dell'alunno secondo la normativa di riferimento; promuovono la creazione di un clima relazionale positivo, sostenendo l'autostima e la motivazione. Gli Insegnanti di sostegno: collaborano nei C.d.C. e mettono a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali. Il Personale ATA: presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione in sinergia con i docenti curricolari. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) svolge le funzioni, ad esso attribuite dalla C.M.n.8 del 06 marzo 2013: presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e d'integrazione previste dal piano educativo individualizzato (PEI) e dal PDP, dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con altri disturbi specifici. Si riunisce in seduta plenaria ad inizio d'anno per condividere le direttive del PAI e pianificare le attività di inclusione dell'anno in corso; a fine anno lo stesso ne valuterà le eventuali modifiche per l'anno successivo. Nell'operatività dell'anno scolastico, si è scelto di suddividere il GLI per ambiti di bisogni, coinvolgendo a seconda dei casi risorse umane diverse: · Il GLHO per la disabilità · I coordinatori di classe ed i docenti tutor per le difficoltà specifiche di apprendimento					

· Il gruppo intercultura (coordinatori, docente di italiano L2, mediatori linguistici....) per il disagio linguistico.

Le sedute del GLI (plenarie e non) sono documentate da apposito verbale.

In particolare il **GLI svolge le seguenti funzioni**: rilevare i BES presenti nella scuola (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte); rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusività della scuola; definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità e dei altri BES dell'Istituto da inserire nel PTOF(protocollo di accoglienza); raccogliere e documentare gli interventi educativo-didattici; svolgere attività di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi anche per quanto riguarda i DSA; proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni o ai docenti che se ne occupano indirizzando la richiesta agli organi competenti; analizzare casi critici, nel rispetto della privacy, e proposte d'intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione; formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti; supportano le azioni in classe attraverso una ricerca – azione sulle dinamiche relazionali, sul benessere emotivo, affettivo, sullo sviluppo di atteggiamenti resilienti.

Il Referente per l'inclusione e le fus inclusione: trasmettono i fascicoli al dirigente; curano i rapporti con le famiglie; raccolgono dati degli alunni certificati e redigono un archivio; individuano e coordinano proposte di aggiornamento sul tema dell'inclusione; coordinano il GLI; lavorano in collaborazione con centri territoriali.

Si preoccupano di

- accogliere gli studenti
- prendere visione delle certificazioni diagnostiche o della relativa documentazione d'ingresso
- di curare i rapporti con le famiglie
- di realizzare incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine di scuola al fine di non disperdere il lavoro precedentemente svolto
- di fornire informazioni e consulenza ai colleghi, riguardo gli strumenti compensativi e le misure dispensative per realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato
- di collaborare con la segreteria per la scelta della classe più idonea per l'inclusione dell'alunno
- di organizzare e/o divulgare iniziative di formazione in collaborazione con il Dirigente
- di promuovere tra i colleghi la personalizzazione delle metodologie didattiche
- di tenere i contatti con gli specialisti ASL, i servizi sociali, gli enti che operano nell'intercultura, i CTS
- di informare eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Le collaborazioni e le tematiche sono individuate all'interno del gruppo di lavoro per l'inclusione sulla base dei report forniti dai coordinatori di classe e costruiti sulle specificità di diagnosi e/o certificazioni e sui contesti classe di riferimento di cui si forniscono mappe descrittive dal punto di vista degli apprendimenti e delle relazioni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il consiglio di classe nella sua interezza. È necessario che tutto il C.d.C. fissi degli obiettivi realistici e esprima la sua valutazione in base a questi. La valutazione, per tutti gli alunni, scaturisce dalle valutazioni formative e dalle osservazioni in classe e, pertanto, si tiene conto dei progressi in itinere, della motivazione, dell'impegno e dell'interesse dimostrati.

Nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento, nei Consigli di classe, in particolare nei Consigli di classe finalizzati alla realizzazione dei PEI, dei PDP e dei percorsi personalizzati a favore degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. Per quanto concerne, invece, gli alunni con disabilità le verifiche possono essere uguali, equipollenti, semplificate o differenziate; la valutazione è svolta secondo i criteri stabiliti nei PEI.

Segnatamente alle verifiche per i BES, preventivamente calendarizzate dal team docenti, esse vengono effettuate in relazione al PDP (se presente) e con l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative.

Per gli alunni BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring.

Per gli alunni della Scuola dell'Infanzia vengono utilizzate le osservazioni iniziali, intermedie e finali, strutturate attraverso gli items del Sistema Chess, utilizzato per tutti i bambini frequentanti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

In termini di risorse interne destinate al supporto degli alunni in difficoltà, l'Istituto ha a disposizione:

Docenti di sostegno per il singolo alunno DVA e per la classe.

A tal proposito, è indispensabile sottolineare che l'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo e che il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica.

Docenti in dotazione organico ("potenziamento") in appoggio a classi o gruppi classe/interclasse dove sono presenti alunni con difficoltà individuati dal consiglio di classe.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto Comprensivo, da sempre impegnato nella conoscenza e valorizzazione del territorio, ha stabilito un patto di comunità con l'ente locale, le famiglie, le realtà associative socio-culturali del paese per promuovere/partecipare ad una serie di attività ed eventi finalizzati a sensibilizzare i cittadini e a richiamare l'attenzione sulla grave mancanza di strutture per attività culturali e per esercitare cittadinanza consapevole e per promuovere una rete sociale che abbia cura dei minori. Inoltre nel caso del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune si inseriscono le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusione

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo - gestionale con CTS in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione.

- Proseguire le buone prassi educative, la collaborazione sperimentate con l'Università e le Scuole in rete;
- Incrementare lo scambio e la collaborazione con gli Enti Locali (Comune, Istituzione XIX Vestina, Servizio Sociale, U.S.L., NPI, Fondazione Paolo VI, AFIA, Associazione Down, Associazioni Culturali presenti sul territorio ...).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo e formativo da attuare all'interno dell'istituto e viene coinvolta attivamente. Le famiglie degli alunni BES sono coinvolte nella compilazione delle programmazioni educative individualizzate, la cui condivisione è indispensabile per favorire la creazione di percorsi personalizzati; in accordo con le famiglie, vengono infatti individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Esse partecipano ai passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Le finalità del loro ruolo sono:

1. Valorizzare la rilevanza sociale della scuola attraverso lo sviluppo di una collaborazione in rete tra le figure ad essa legate.
2. Rendere vicino e disponibile un supporto specialistico agli insegnanti al fine di re-individuare, insieme, situazioni di disagio presenti nelle classi (problematiche scolastiche, socio-relazionali, emotive, comportamentali) e attuare modalità d'intervento appropriate.
3. Attivare, parallelamente all'individuazione delle situazioni di disagio, tutte le risorse ritenute necessarie, presenti sia all'interno della realtà scolastica (dirigente, insegnanti, responsabili del progetto scolastico sul disagio) sia nel territorio (Servizi Sociali, educatori comunali, figure specialistiche di strutture esterne alla scuola, volontariato ecc.), favorendo in questo modo la creazione di una rete di supporto adeguata (coordinamento di rete).
4. Supportare gli insegnanti nell'individuazione di studenti con problematiche particolari e nel loro eventuale invio alle istituzioni preposte (Neuropsichiatria Infantile, Servizio Sociale) in accordo con le famiglie.
5. Incentivazione di accordi casa/ scuola che promuovano la collaborazione e lo sviluppo delle modalità attraverso le quali scuola e famiglia possano interagire
6. Definire obiettivi condivisi; le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, soprattutto nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per l'anno scolastico 2025/2026, si prevede, in primo luogo, di continuare a potenziare le iniziative già realizzate. Si vuole perseguire la creazione di un clima di collaborazione e condivisione tra gli studenti anche tramite il miglioramento delle attività di cooperative learning e di peer to peer. L'Istituto intende inoltre perseguire l'obiettivo di sensibilizzare sempre più le famiglie a condividere la responsabilità del progetto educativo collaborando e dialogando con i docenti del Consiglio di Classe, con il Coordinatore Pedagogico e con il GLI, al fine di definire i percorsi educativi individualizzati o personalizzati più adatti a raggiungere positivi risultati nel processo educativo-formativo, e a instaurare un proficuo rapporto con tutti i ruoli professionali coinvolti (Docenti, Dirigente, Personale ATA). La scuola, inoltre, attraverso il GLI si occuperà di fare una ricognizione delle risorse e dei materiali di cui dispone in ordine all'accoglienza, all'inserimento, alla gestione e all'inclusione degli alunni non italofoni, sia dal punto di vista individuale sia dal punto di vista del contesto classe. Si provvederà anche ad una ricognizione e all'attivazione delle competenze professionali specifiche che i docenti, nell'ambito della propria esperienza e dei propri studi, hanno maturato su tematiche specifiche, quali la gestione e l'organizzazione degli istituti in contesti interculturali.

Protocollo di accoglienza e inclusione per gli alunni adottati.

Le "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la partecipazione, del Ministero dell'Istruzione, di fatto forniscono dettagliati elementi valutativi per l'inclusione avente come protagonisti questi soggetti fragili della formazione italiana.

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta negli ultimi anni un fenomeno numericamente rilevante. In molti casi, principalmente per i bambini adottati internazionalmente, il tema del raffronto con il mondo della scuola si posa in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

Necessita valutare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.

È sicuro che all'essere adottato siano congiunti alcuni fattori di rischio e di debolezza che devono essere conosciuti e considerati, al fine di strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

Protocollo di accoglienza e inclusione per gli alunni stranieri.

La tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero trova la sua fonte normativa nella legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998 e nel decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" che riunisce e coordina gli interventi in favore dell'accoglienza e integrazione degli immigrati, ponendo particolare attenzione all'integrazione scolastica. La legge n. 189 del 30 luglio 2002 ha confermato le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola. Il quadro normativo, imperniato sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, regolata dal DPR n. 275/99, ha consentito e consente di affrontare tutti gli aspetti connessi con l'integrazione degli stranieri, con soluzioni flessibili adattate al particolare contesto in cui opera ciascuna scuola.

Obiettivi per la realizzazione del progetto di inclusione:

Creare un ambiente di apprendimento efficace, ovvero favorire l'interazione tra gli studenti e gli insegnanti, promuovendo la curiosità e la creatività, fornendo risorse e strumenti adeguati, e offrendo spazi per l'esplorazione e la sperimentazione all'interno di una cornice di apprendimento che tenda allo sviluppo delle competenze, in particolare verso quella dell'Apprendere ad Apprendere.

- **Ridurre i fenomeni di isolamento e marginalizzazione:** favorire la creazione di relazioni significative tra pari e promuovere un clima di accettazione e rispetto delle differenze.
- **Sviluppare le competenze sociali ed emotive in tutti gli studenti:** l'obiettivo è dotare gli studenti degli strumenti per interagire positivamente, gestire le emozioni e apprezzare la diversità (implementare un programma di educazione socio-emotiva che porti all'acquisizione di specifiche competenze (es. empatia, comunicazione efficace) da parte dell'80% degli studenti entro la fine del ciclo scolastico.

Questi sono solo 2 obiettivi ma sono realmente rispondenti alle criticità emerse nel nostro I.C. Inoltre sono:

specifici e misurabili: si possono definire indicatori per verificarne il raggiungimento;

raggiungibili: pur essendo ambiziosi, non sono utopistici e si basano su pratiche didattiche e organizzative attuabili;

pertinenti: rispondono a bisogni concreti della nostra comunità scolastica;

a tempo definito: hanno una scadenza entro cui si intende raggiungerli.